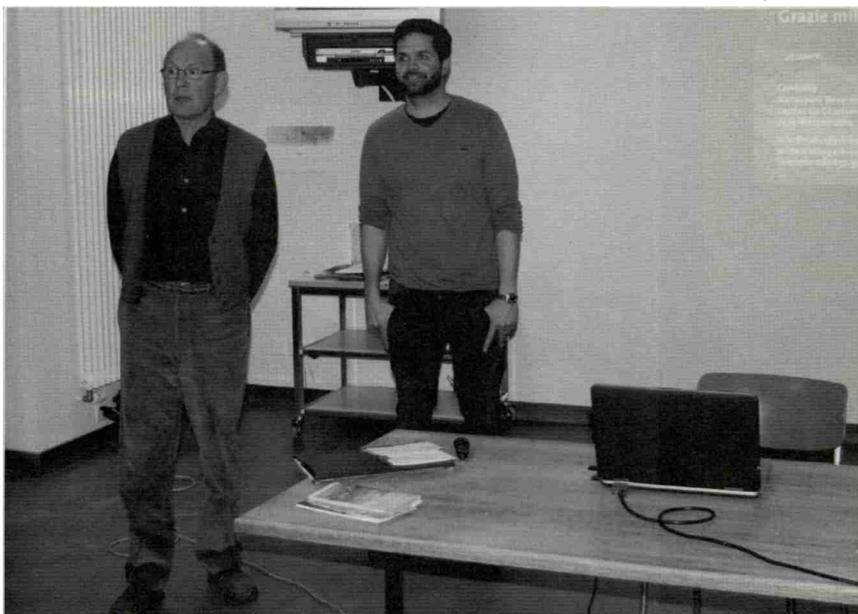




## «I parchi naturali? Un'occasione di sviluppo economico e crescita culturale»

A Stampa si è svolta una presentazione a due voci con Pier Paolo Giacometti e Fabio Maurizio. Per il titolo dell'iniziativa gli organizzatori hanno puntato su una domanda: «Parchi naturali, un'opportunità per regioni di montagna?». Al termine della serata, organizzata da Pro Natura Bregaglia e dalla Fondazione Gaudenzio e Palmira Giovanoli nella mensa della scuola il pubblico non ha soltanto avuto delle risposte interessanti a quest'interrogativo, ma ha anche iniziato a riflettere anche su un'altra questione: la possibile validità di un'esperienza di questo tipo per la Bregaglia.



Pier Paolo Giacometti e Fabio Maurizio alla presentazione di Stampa  
di STEFANO BARBUSCA

Giovedì, circa quaranta persone hanno ascoltato le testimonianze di Pier Paolo Giacometti – presidente dell'associazione del Parco naturale Ela – e di Fabio Maurizio, promotore e responsabile dei progetti «energia e mobilità» del Parco naturale Beverin. Il primo intervento è stato quello di Giacometti. Originario di Coltura, è nato in Val Poschiavo nel 1957 e dall'infanzia vive nella regione Albula. Proprio in questa zona si trova il Parco naturale Ela, distribuito su 548 chilometri quadrati. Un terzo di questo territorio è costituito da un paesaggio intatto, che comprende anche delle cime, per esempio il Piz Lunghin, i cui corsi d'acqua si gettano in tre mari diversi. Senza dimenticare la stupenda Alp Flix: con più di 2000 specie di flora e fauna, offre un autentico tesoro di biodiversità. Il paesaggio della cultura è caratterizzato da vie di comunicazione storiche,

da imponenti castelli e da 19 villaggi che hanno saputo mantenere il fascino autentico di un tempo. Per un lungo tratto il Parco Ela confina con il Comune di Bregaglia, pressappoco dal Piz Mäder al Piz Grevasalvas. Dall'infanzia Giacometti trascorre dei periodi di vacanza nella casa di Coltura che appartiene alla sua famiglia e di fronte alla proposta di raccontare

la sua attività ai bregagliotti, formulata da Rodolfo Maurizio, si è fatto trovare pronto. «La nostra associazione è uno strumento per dimostrare che il parco è di tutti e che il parco siamo tutti noi che abitiamo il suo territorio: dobbiamo esserne consapevoli», ha spiegato Giacometti.

Ha illustrato le attività svolte nel parco dai dipendenti e dai volontari, oltre «ai benefici che vanno a ricadere su tutto il territorio».

La formazione, per citare un esempio fra i molti possibili, è senza dubbio importante. «Lo vediamo, ad esempio, quando organizziamo delle attività con gli scolari della primaria. Tempo fa al termine delle lezioni i bambini hanno chiesto “quando si farà ancora il Parco Ela”, un po' come

# Il Grigione Italiano

Il Grigione Italiano  
7742 Poschiavo  
081/ 844 01 63  
ilgrigione.ch/

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 3'524  
Erscheinungsweise: wöchentlich



Seite: 6  
Fläche: 51'712 mm²

Auftrag: 1015977  
Themen-Nr.: 276.007

Referenz: 7277524  
Ausschnitt Seite: 2/2

se fosse una materia che piace. È un chiaro segno dell'apprezzamento raccolto da queste attività, che può aiutare i ragazzi a comprendere la situazione delle valli di montagna anche in relazione al cambiamento climatico».

Fabio Maurizio, 33 anni – laurea in Fisica al Politecnico di Zurigo e master a Losanna nel campo dell'energia rinnovabile – ha descritto le iniziative del Parco Beverin, che su una superficie di 412 chilometri quadrati unisce villaggi di diverse aree linguistiche e culturali, con undici Comuni e 3000 abitanti. «Grazie anche ai finanziamenti del Cantone e della Confederazione, un parco dà la possibilità di promuovere idee alle persone che abitano in quella regione e di portarle avanti – ha spiegato Maurizio, cresciuto a Coltura –. Se non ci fosse, forse molte proposte resterebbero in un cassetto». Alcuni possibili esempi sono il coordinamento nel campo dell'industria locale e il supporto di specifiche iniziative, come la nascita di strutture per il turismo sostenibile o la mobilità per i turisti basata su mezzi meno inquinanti di quelli tradizionali. Senza dimenticare la formazione dei bambini, la promozione di nuovi progetti turistici e prodotti della gastronomia locale, oppure la sistemazione dei sentieri. «Tutta l'economia e la società locale possono contare su un valore aggiunto che influenza positivamente qualsiasi esperienza economica, sociale e culturale». Un esempio, ha ricordato Maurizio, è la sciovia solare costruita nel 2011 a Tenna «che si dimostra un progetto azzeccato sia dal punto di vista tecnologico ed economico, sia turistico».

La discussione che ha seguito i due interventi è stata ricca di spunti. Alcuni dei presenti hanno chiesto informazioni su divieti e opportunità previsti dai regolamenti dei parchi, altri hanno affermato di essere interessati alla possibilità di creare un'esperienza simile in Bregaglia. «Io non so se sia strettamente necessario lavorare in questa direzione, ma certamente i benefici potrebbero essere rilevanti, anche sulla base delle risorse che vengono messe a disposizione dei parchi dalla Confederazione e dal

Cantone – ha sottolineato Giacometti –. In ogni caso un'eventuale idea di diventare parco deve nascere sul posto. Ho notato che ci sono degli spunti e dovrebbero essere coordinati».

L'idea di dare vita a un parco anche in Bregaglia è stata commentata anche da Fabio Maurizio. «Io penso che la nostra valle avrebbe tutte le caratteristiche giuste per formare un'area di questo tipo. Ma attenzione: l'iniziativa deve venire dal basso, dalla popolazione, e non da sopra».